

Marino, ritorno al futuro o a Romolo Augustolo?



SECONDO NOI

Difficoltà a vivere nel terzo millennio? L'accusa che ieri il sindaco di Roma Ignazio Marino ha rivolto ad Angelino Alfano, sull'iscrizione delle coppie omosessuali nei registri comunali, suscita l'interrogativo su chi tale difficoltà davvero la viva. Forse le famiglie romane, che da agosto si sono viste ribaltare le norme sugli accessi all'asilo nido, perdendo la gratuità per il terzo figlio? Ma no, il problema è legiferare su ogni forma di amore in nome della modernità. Bando al passato, viva il futuro (ma i figli cosa sono)? Sarà demodé, roba da Novecento, ma il futuro lo si costruisce aiutando le famiglie. Altrimenti si torna indietro. Magari a Romolo Augustolo.

"Nozze" gay. Giannini: «Non sono priorità»

GIANNI SANTAMARIA
ROMA

Le nozze gay non sono «una delle priorità di questo momento dell'agenda politica». Così il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, a margine di un incontro a San Patrignano, è intervenuta nel dibattito che si è scatenato dopo la richiesta del ministro dell'Interno di cancellare dai registri comunali le registrazioni eventualmente effettuate di matrimoni tra persone dello stesso sesso contratti all'estero. La Giannini sottolinea che le «cosiddette coppie di fatto» non sono composte solo di omosessuali, ma anche da altre «situazioni di affettività eterosessuale». Dunque, sono un «elemento importante» della società, ma non tanto da costituire appunto una priorità. Mette alcuni paletti al dibattito sul tema, che comunque è da affrontare, anche il collega alle Infrastruttu-

re Maurizio Lupi. E tra questi c'è il «no» secco alla pensione di reversibilità.

Dopo le clamorose disubbidienze di alcuni primi cittadini, il dibattito si è acceso sulla necessità di una normativa in materia. Alfano dal canto suo non fa che ribadire la sua posizione. «Ho fatto applicare la legge», ha sottolineato da Bari. Poi si è difeso, attaccando i sindaci di Roma e Bologna per le tasse più alte d'Italia: «Credo che ai cittadini di quelle due città interessi molto più che ne facciano pagare meno».

Dal fronte dei sindaci "disubbidienti" si insiste, evocando la volontà di fare pressione sul governo, perché vari una legge. Si aggiunge all'elenco il primo cittadino a Cin-

que Stelle di Ragusa, Federico Piccitto, che definisce la direttiva del Viminale che invita a non trascrivere le unioni «incomprensibile». Ignazio Marino, sindaco di Roma, attacca Alfano dicendo che «ha un'evidente difficoltà a vivere nel terzo millennio».

L'argomento delle unioni civili e del «diritto a sposarsi per chi si ama», secondo Marino «è un argomento del secolo passato». E «deve essere risolto dall'Italia con una legge nazionale». Ma da più parti se ne sottolinea la non urgenza. Ncd di-

fende il suo leader e arriva anche l'altolà di Mario Mauro (Popolari per l'Italia): «Un governo si regge sul rispetto e la condivisione. Altrimenti cade».

Dopo l'annuncio di Renzi, il ministro di Sc (e anche Lupi) frenano. Polemica fra Alfano e i sindaci

© RIPRODUZIONE RISERVATA